



IN MEMORIA DI  
ALESSIO E A  
RINGRAZIAMENTO  
PER GLI  
STUDENTI DEL  
GIOTTO ULIVI  
Per prima cosa  
UN GRAZIE di  
cuore da parte  
mia e della mia

famiglia, alla Scuola per avere permesso questo ricordo e in particolare voi ragazzi per aver fortemente voluto questa targa commemorativa.

1)

Alessio forse non era uno “studente modello” qui al liceo, pur essendo intelligente e con buona memoria. Non era uno che stava ore sui libri e forse

qui si è accontentato di poco più della sufficienza.

Ma gli attestati di stima ricevuti dai tanti che lo avevano conosciuto per scuola,

lavoro , sport o altro, mi fanno stare certo che nella vita e nei rapporti umani è

stato un ragazzo sicuramente “autentico”, “simpatico” e “giusto”.

Alessio, dopo il Liceo, ha superato il test di ingresso per una facoltà universitaria che ha scelto e che gli piaceva (Tecniche della Prevenzione nell’Ambiente e nei Luoghi di lavoro). E’ riuscito nei 3 anni di Università a passare regolarmente tutti gli esami con voti mediamente buoni (nel frattempo ha anche svolto lavori stagionali nei mesi estivi e come sapete faceva sport con passione e buoni risultati).

Ha passato l’ultimo esame di ammissione alla presentazione alla Laurea pochi

giorni prima della sua morte e si sarebbe laureato pochi giorni dopo con il voto di 108 (tra i primi a laurearsi tra quelli della sua vecchia classe di Liceo).

Aveva già anche preparato la Tesi e l'Università di Firenze ci ha quindi confermato la sua meritata "Laurea" (seppur "Ad Honorem"), un obiettivo per

lui importante e che ci ha resi ancor più fieri di lui.

Se Lui fosse qui vi incoraggerebbe sicuramente ad andare avanti nello studio,

ma anche a fare quello che vi piace e che l'istinto vi dice di seguire.

Vi direbbe poi di "Fare GRUPPO" con gli altri studenti e dove possibile con i

professori, perché questo lo ha aiutato a frequentare con maggiore ottimismo

e a mettere il suo sorriso e il suo cuore in tutto quello che faceva.

2)

Mi piace prendere spunto proprio dall'argomento fortemente da lui voluto per

la sua Tesi di laurea, per farvi intuire i suoi valori:

e' uno studio (basato su precedenti studi di un tecnico francese e su esperimenti praticati anche da Alessio in tirocinio) su come si può smaltire il

"percolato" (liquido velenoso e inquinante che viene prodotto dalle discariche) piantando alcuni tipi di piante e alberi che assorbono buona parte

delle sostanze inquinanti. L'esperimento stava nel trovare quali piante riuscivano a sopravvivere e quale percentuale di "veleno" potevano smaltire

senza morire (il risultato degli esperimenti descritti nella tesi è c.ca il 25%).

Ha voluto e scelto fortemente questa tesi fra i tanti argomenti... ha voluto forse dirci che il bene e la natura può servirci per combattere il male e migliorare il mondo. Che il veleno e il dolore possono essere smaltiti con il tempo e con le cose belle della vita e della natura.

IN MEMORIA DI ALESSIO E A RINGRAZIAMENTO PER GLI STUDENTI DEL GIOTTO ULIVI

Anche noi oggi smaltiamo ogni giorno un po' del dolore di averlo perso, ma l'amore che ci ha lasciato nel cuore ci aiuta a sopravvivere, a volerci ancora più

bene in famiglia. L'amore verso di lui, la consapevolezza di esserci sempre stati

per lui, la certezza di come era e di come c'era per tutti, sono gli alberi che ci

rendono un po' più dolce e forse sopportabile il dolore.

3)

Devo dire, concludendo, qualcosa anche sulla sicurezza stradale

, perché

quello che gli è successo (anche se ormai purtroppo ci siamo abituati in questo “medioevo” nel

quale solo in Italia muoiono più di TREMILA persone ogni anno per incidenti stradali

, 8 persone al giorno di media... solo in Italia),

quello che è successo a lui e che succede ogni giorno sulle strade è assurdo,

ingiusto e immorale, ma purtroppo nessuno ci fa più caso....

Solo dopo la tragedia ho guardato le statistiche e ho scoperto che il 40% dei

decessi per incidente stradale sono di ragazzi tra i 20 e i 24 anni

, gli anni in cui

si è forse più attivi e si crede di saper guidare già bene.

Ritengo che ancora si faccia troppo poco per prevenire la morte di questi ragazzi.

Si deve investire di più sulla sicurezza, molto di più.

Al momento purtroppo

Solo Voi potete cercare di evitare che il vostro mezzo

di locomozione diventi un'arma pericolosa per voi e per gli altri.

Avete il diritto di divertirvi e di distrarvi, avete diritto di muovervi per le strade,

ma

quando guidate, vi prego, usate la cintura e non raccogliete cose di terra, non spippolate sul cellulare, state sempre concentrati... perché purtroppo basta un attimo per fare un danno irreversibile. E non deve succedere più...!

Spesso i rischi maggiori sono proprio quando facciamo in modo scontato il solito tragitto di tutti i giorni, che crediamo di conoscere, stando meno attenti

e andando più veloci...

State sempre attenti!

non ne vale la pena regalare la

vostra vita, creare un dolore grande come l'amore che vi vogliono i vostri cari,

quindi immenso, per una semplice distrazione o per arrivare un minuto prima...!

Ale ci ha lasciato soli, da solo in una notte di novembre a un chilometro da casa mentre tornava, ma io sono sicuro di rivederlo prima o poi in un altro luogo... nella nostra vera casa che non è su questa terra.

Dove andremo tutti un giorno.

I suoi valori e il suo sorriso non svaniranno nemmeno su questa terra, fino a

quando noi lo ricorderemo. Anche grazie a voi! Grazie ragazzi!!!

Michele Vivoli (il babbo)